

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Come movimentare in sicurezza il giovane bestiame



Foto 1 Una volta catturato l'animale si può realizzare un laccio per contenerlo per un tempo più lungo

di **Francesco Baroni**

Durante tutto il ciclo di produzione di carne e latte l'allevatore si trova nella condizione di dover realizzare numerose manipolazioni sugli animali della mandria.

Per manipolazione si intende il contenimento di un animale o di un gruppo di animali per eseguire determinati interventi, come ad esempio la somministrazione di farmaci o gli spostamenti da un box all'altro. Tali operazioni espongono l'allevatore a dei rischi che possono talvolta evolvere in incidenti; soprattutto quando il personale addetto non è adeguatamente formato.

Sono varie le categorie di persone esposte: allevatori, salariati aziendali, mungitori, veterinari, operatori di fecondazione artificiale e autisti dei mezzi addetti al trasporto animale. Ma il rischio di infortunio/incidente riguarda anche gli animali stessi, per i quali i momenti più critici sono rappresentati dalla cattura e dalla movimentazione. **Le parti del corpo dell'animale maggiormente coinvolte nelle lesioni sono solitamente la testa, le corna e gli arti posteriori.** Le normali attrezzature di stalla utilizzate per contenere gli animali come auto catture, corridoi di passaggio e gabbie di contenimento abbattano in maniera notevole il rischio di incidenti nell'ambiente stalla.

Rischi di infortunio per gli operatori

Una buona conoscenza degli animali nei diversi stadi di età permette di ridurre in maniera significativa i danni.

In particolare, alcune attività presentano dei rischi particolari:

- **l'alimentazione** nelle aziende tradizionali a posta fissa rappresenta un rischio particolare per gli **arti superiori**;
- **la mungitura in sala** rappresenta un rischio per gli **arti superiori** e quella **alla posta per arti superiori e tronco**;
- **lo spostamento** con condotta degli animali rappresenta un rischio per le **mani**.



Foto 2 La cattura manuale consiste nel bloccare l'animale afferrando la mascella inferiore mettendo il pollice nella bocca dell'animale (a); con l'altra mano si afferra alla base l'orecchio destro (b)



Foto 3 Il metodo più utilizzato per far sdraiare un animale consiste nel tenere la testa con la tecnica usata per la cattura, «torcere il capo» per fargli perdere l'equilibrio e infine spingerlo

Gli spostamenti dei vitelli

Gli animali possono essere spostati tenendo la testa con una mano (afferrando e trattenendo la mascella inferiore), mentre con l'altra mano si tiene la base della coda. Torcendo la coda si obbligherà l'animale ad avanzare. Il ginocchio dell'operatore eserciterà delle pressioni sul fianco per fare procedere l'animale (foto A). Sono sempre sconsigliati interventi dolorosi inferti gratuitamente all'animale, che ne conserverà memoria negli stadi successivi di età.

Comunque trattandosi di vitelli e giovanissimo bestiame più in generale, lo spostamento non presenta particolari difficoltà e rischi per l'operatore che aumenteranno invece col progredire dell'età del bovino: sarà giocoforza provvedere a modificare le metodologie e le attrezzature di contenimento per effettuare lo spostamento in tutta sicurezza.

È bene ricordare che durante la cattura e gli spostamenti

la stimolazione dolorosa attraverso interventi incauti di pelle, mucose, muscoli e ossa dei vitelli porta alla stimolazione di innumerevoli terminazioni nervose che inviano impulsi attraverso i nervi fino al cervello. Una volta raggiunto il cervello questi impulsi provocano a cascata la percezione del dolore e generano le relative reazioni tra le quali mugugiti, tentativi di divincolamento o di allontanamento degli eventuali arti cui è stato inferto dolore.

Eventuali situazioni percepite come dolorose durante gli spostamenti o le manipolazioni possono essere rivelate anche da scuotimenti della testa, dal picchiare le zampe a terra e dal tipico «spingere in avanti». Un secondo metodo utilizzato frequentemente per spostare l'animale consiste nel passargli una corda attorno al collo tenendola con una mano, mentre l'altra afferra la coda (foto B e C).



Foto A L'animale può essere spostato tenendo la testa con una mano afferrando e trattenendo la mascella inferiore, e con l'altra la base della coda. Torcendo la coda si obbligherà l'animale ad avanzare. Il ginocchio dell'operatore eserciterà delle pressioni sul fianco per fare procedere l'animale. **Foto B e C** Un secondo metodo frequentemente utilizzato consiste nel passare una corda attorno al collo tenendola con una mano, mentre l'altra afferra la coda

Il numero e la gravità degli incidenti normalmente aumentano in maniera direttamente proporzionale al progredire dell'età degli animali.

Manipolazione

È importante sin dalla nascita abituarne l'animale al contatto. I differenti gesti effettuati nelle varie parti del corpo devono permettergli di memorizzare gli interventi futuri, la somministrazione dei farmaci, i tatuaggi, le marcature, i rumori e la vicinanza dell'operatore.

Queste manipolazioni o addomesticazioni precoci realizzate in un contesto favorevole non possono essere che benefiche per la relazione uomo-animale. Ma ancora oggi, la gestione del giovane bestiame, come delle manze (dai sette ai nove mesi) che hanno uno scarso contatto con l'allevatore, necessita di alcune precauzioni.

Questi animali sono spesso vivaci e non sono ancora abituati al contatto fisico con l'uomo e purtroppo sono numerosi gli allevatori che legano le vacche per risparmiare tempo ed evitare i rischi

connessi a tali operazioni. Solitamente gli interventi sugli animali si compongono di diverse fasi: approccio, cattura, spostamento, contenimento (foto 1) e nuovamente approccio.

È importante ridurre l'area in cui gli animali sono raggruppati e prestare attenzione ai movimenti bruschi, che in allevamento sono frequenti.

La cattura

L'animale può essere catturato con una corda, ma nel momento in cui si sente legato cerca di divincolarsi perché impaurito dalla stretta al collo. Per evitare tale procedimento è necessario adottare la cattura manuale. Per avvicinare l'animale bisogna, dopo avere ridotto l'area in cui è raggruppati, provvedere ad avvicinare l'animale rendendosi visibili con movimenti calmi ma decisi in maniera da non intimorirlo inutilmente.

Si ricorda che una cattura effettuata in maniera troppo brusca e movimentata, a cui magari viene fatto seguire un intervento veterinario, zootecnico o di

spostamento traumatico o doloroso, provoca inevitabilmente un ricordo di una esperienza negativa associata all'uomo. In merito alle recenti novità legislative riguardo il benessere animale è sancito il principio secondo il quale nessuno può infliggere ingiustificatamente dolori, sofferenze o lesioni a un animale oppure porlo in uno stato di ansietà.

Prima di procedere alla cattura bisogna avere cura di provvedere a preparare in anticipo il materiale necessario sia per la cattura stessa sia per gli eventuali trattamenti successivi in modo da non prolungare inutilmente il periodo di contenimento. Per bloccare l'animale, con una mano afferrare la mascella inferiore mettendo il pollice nella bocca dell'animale (foto 2).

Francesco Baroni

Tecnico SATA - Apa Sondrio

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a: redazione@informatoreagrario.it